

DIRIGENTI NEL MIRINO

Infermieri del 118, braccia incrociate e proteste

Ieri lo sciopero, con urgenze naturalmente garantite. Minacciato un esposto in procura

«Siamo pronti a presentare esposti alla procura della Repubblica o al giudice del lavoro». Parole di Gianluca Altavilla, segretario provinciale del Nursind, il sindacato delle professioni sanitarie che ieri ha proclamato uno sciopero, riuscito secondo Altavilla anche in provincia di Pordenone.

Mancato rinnovo contrattuale e carichi di lavoro eccessivi sono stati i motivi della agitazione. «L'ultimo contratto - afferma Altavilla - risale al 2008. Protestiamo anche per le condizioni in cui gli infermieri lavorano, con i rischi che si corrono ogni giorno e il blocco delle assunzioni». Per il segretario provinciale del Nursind «si fanno le politiche, ma al contrario».

Dito puntato anche contro la riforma sanitaria «perché stabi-

lisce due milioni di euro l'anno per mantenere la lobby dei direttori generali e dei dirigenti a fronte, invece, di una carenza infermieristica che non è più solo cronica, ma è diventata patologica».

Altavilla critica la politica delle mancate assunzioni «che comporteranno un aumento delle malattie professionali. Mi chiedo chi pagherà le schiene spezzate degli infermieri, ma tanto assessori regionali e direttori vanno e vengono e nessuno si prende responsabilità». Altavilla porta come un esempio i riposi: «Non è possibile che un infermiere che fa i turni abbia diritto a otto riposi al mese e ne faccia la metà per sopprimere alle carenze di personale. Se c'è la razionalizzazione tutti dobbiamo pagare, compresa

questa nuova classe borghese che si chiama dirigenza».

All'ospedale di Pordenone «hanno assunto sei chirurghi quando, invece, mancano infermieri per la sala operatoria. Ai politici voglio ricordare che i voti li prendono dai comparti e non dalla dirigenza, da disoccupati, cassa integrati, malpagati e sfruttati come sono gli infermieri. Noi siamo d'accordo a fare sacrifici per salvare il Paese, ma devono farli tutti».

Sulla organizzazione sanitaria Altavilla ricorda che «a Udine e Trieste ci sono doppiotti di reparti ospedalieri e universitari: non dico di chiuderli, ma bisogna accorparli».

Dopo lo sciopero di ieri, il Nursind è pronto a proseguire nella protesta anche contro la riforma sanitaria regionale: «Butta via due milioni di euro -

conclude -. Sulla situazione degli infermieri siamo pronti a presentare esposti alla procura e al giudice del lavoro". (d.s.)



Un operatore al lavoro alla centrale del 118

